



COMUNE DI NAPOLI

ORIGINAL

I 3 138
20/11/2019DIPARTIMENTO/AREA: Direttore Generale
Area Risorse Umane

SERVIZIO: Programmazione e amministrazione giuridica R.U.

ASSESSORATO: Personale

Proposta di deliberazione prot. n°. 07 del 18/12/2019

REGISTRO DELLE DELIBERAZIONI DI GIUNTA COMUNALE - DELIB. N°

644

OGGETTO: Presa d'atto della chiusura dell'ispezione condotta dall'Ispettorato di Finanza Pubblica della Ragioneria Generale dello Stato presso il Comune di Napoli per gli anni 2007-2011. Rideterminazione dei fondi per il periodo fino all'anno 2018 e quantificazione degli importi da recuperare.

Il giorno 24/12/2019, nella residenza comunale, convocata nei modi di legge, si è riunita la Giunta comunale. Si dà atto che sono presenti i seguenti n° D.L. ET. Amministratori in carica:

SINDACO:

Luigi de MAGISTRIS

P	<input checked="" type="checkbox"/>
---	-------------------------------------

ASSESSORI(*):Enrico PANINI
(Vicesindaco)

<input checked="" type="checkbox"/>	A
-------------------------------------	---

Ciro BORRIELLO

<input checked="" type="checkbox"/>	A
-------------------------------------	---

Lucia Francesca MENNA

<input checked="" type="checkbox"/>	A
-------------------------------------	---

Luigi FELACO

<input checked="" type="checkbox"/>	A
-------------------------------------	---

Annamaria PALMIERI

<input checked="" type="checkbox"/>	A
-------------------------------------	---

Rosaria GALIERO

<input checked="" type="checkbox"/>	A
-------------------------------------	---

Monica BUONANNO

<input checked="" type="checkbox"/>	A
-------------------------------------	---

Alessandra CLEMENTE

<input checked="" type="checkbox"/>	A
-------------------------------------	---

Raffaele DEL GIUDICE

P	<input checked="" type="checkbox"/>
---	-------------------------------------

Eleonora de MAJO

<input checked="" type="checkbox"/>	A
-------------------------------------	---

Carmine PISCOPO

<input checked="" type="checkbox"/>	A
-------------------------------------	---

(Nota bene: Per gli assenti barrare, a fianco del nominativo, la lettera "A"; per i presenti barrare la lettera "P")

(*) I nominativi degli assessori (escluso il Vicesindaco) sono riportati in ordine di anzianità anagrafica.

Assume la Presidenza: V. co. Sindaco ENRICO PANINIAssiste il Segretario del Comune: PATRICIA MONTOM**IL PRESIDENTE**

Constatato il numero legale, invita la Giunta a trattare l'argomento segnato in oggetto.

IL SEGRETARIO GENERALE

LA GIUNTA, su proposta del Vicesindaco**Premesso che:**

- nell'anno 2012 l'Ispettorato Generale di Finanza Pubblica della Ragioneria Generale dello Stato ha condotto una verifica amministrativo-contabile nel Comune di Napoli e che le irregolarità riscontrate sono contenute nella relazione inviata all'Ente nel novembre dello stesso anno;
- il Comune di Napoli, visti i rilievi mossi, ha prodotto le sue controdeduzioni inviate alla Ragioneria Generale dello Stato il 01.10.2013 (prot. n. 0727004);
- con successiva nota (PG/2015/854188), la RGS ha comunicato che - viste le argomentazioni fornite dall'Ente - alcune delle questioni sollevate in sede ispettiva erano da considerarsi superate, mentre altre questioni rimanevano ancora in fase di definizione;
- il Servizio Autonomo del Personale si è attivato per sottoporre a nuovo esame e approfondimento tutte le questioni di propria competenza tra quelle puntualmente elencate dalla RGS nella nota suddetta e ha prodotto ulteriori controdeduzioni basate anche su elementi nuovi che in prima analisi non erano stati adeguatamente valutati; su disposizione del Direttore Generale (nota PG n. 397190 del 22.05.2017), il lavoro finale è stato trasmesso al Ragioniere Generale dell'Ente e al dirigente dell'UOA Monitoraggio del Piano di Riequilibrio Finanziario (PG/2018/284339 del 22.03.2018) per il successivo inoltro alla Ragioneria Generale dello Stato;
- la Ragioneria Generale dello Stato, nel frattempo, per addivenire alla conclusione del procedimento, ha sollecitato (PG/2018/169336 del 19.02.2018 e PG/2018/851646 del 03.10.2018) un riscontro dall'Ente invitandolo altresì ad adottare un piano di recupero delle risorse contestate, mediante riduzione dei fondi degli anni successivi;
- con nota PG n. 653404 del 30/07/2019 (allegato n. 1), la Ragioneria Generale dello Stato ha comunicato, infine, che vista l'assenza di ulteriori comunicazioni dall'Ente, riteneva il procedimento concluso per quanto di competenza;
- a tale ultima comunicazione, ha fatto seguito la nota PG n. 684868 del 09/08/2019, con cui il Sindaco ha inviato all'Ispettorato della RGS una relazione, di integrazione alle controdeduzioni già in precedenza trasmesse, predisposta dagli uffici di competenza;

preso atto che le modalità di costituzione del fondo del salario accessorio, previste dalla contrattazione collettiva, sono tali che in ciascun anno la quantificazione delle risorse risente inevitabilmente degli atti formalizzati negli anni precedenti: la necessità del rispetto di tale sequenza è diventata ancor più rilevante a partire dall'anno 2011, quando il legislatore nazionale ha inteso applicare tagli al salario accessorio degli enti, proporzionati alla riduzione del personale in servizio;

preso atto, altresì, della chiusura formale del procedimento di ispezione comunicato dal Ragioniere Generale dello Stato con la sopra citata nota PG n. 653404/2019;

ritenuto, di conseguenza e come già anticipato nella relazione del responsabile dell'Area Risorse Umane al Sindaco, al Vice Sindaco, al Direttore Generale e al Ragioniere Generale PG n. 0670949 del 05/08/2019, di procedere con il presente atto:

- alla ricostruzione dei fondi del quinquennio 2007-2011, sulla scorta dei rilievi del MEF che di seguito saranno specificati, quantificando contestualmente le cifre che per ciascun anno devono essere poste a recupero;
- alla ricostruzione dei fondi dal 2012 al 2018, nella misura in cui la loro quantificazione risente delle modifiche apportate ai fondi del quinquennio precedente e in particolare al fondo dell'anno 2010, calcolando le cifre che per ciascun anno devono essere eventualmente recuperate;

visti gli allegati n. 2 e n. 3 in cui è rappresentato rispettivamente il consolidamento delle risorse stabili di cui all'art. 31, commi 1 e 2, del CCNL del 22/01/2004 a valere sugli anni dal 2004 in poi e la costituzione dei fondi 2007-2011: in proposito, è opportuno specificare che i dati riportati sono stati fedelmente tratti da tutti gli atti ufficiali adottati in quegli anni dall'Ente, anche se in qualche caso peggiorativi rispetto ai dati rilevati dagli ispettori. Rispetto agli atti deliberati, inoltre, si è provveduto in qualche caso ad aggregare diversamente i dati, in maniera da facilitare il confronto tra i valori assunti dalle voci nei vari anni. L'elenco dei documenti, che costituiscono la fonte ufficiale della rilevazione è il seguente:


IL SEGRETARIO GENERALE



ANNO 2007	<ul style="list-style-type: none"> - Nota a firma del Direttore Generale prot. n. 321 del 19.06.2007 - Deliberazione G.C. n. 3311 del 20.10.2007 (emendata) in cui si definisce l'importo delle risorse inserite a titolo di risorse aggiuntive ex art. 15, comma 5.
ANNO 2008	<ul style="list-style-type: none"> - Nota a firma del Direttore Centrale Funzione Pubblica prot. n. 3221 del 26.06.2008 - Deliberazione G.C. n. 1350 del 23.09.2008 con cui si dispone una riduzione del fondo quantificata in € 1.633.122,32. In realtà, la riduzione operata è stata di € 1.734.314,32 come risulta dagli stanziamenti finanziari e dalla successiva deliberazione G.C. n. 1802 del 06.11.2009. - Con la stessa deliberazione G.C. n. 1802/2009, si dà atto che l'ammontare del fondo 2008 era di € 79.629.117,58 complessivi, al netto della cifra di € 1.433.916,10 che era stato destinato all'erogazione di acconti per miglioramenti contrattuali che sono stati oggetto di separato recupero.
ANNO 2009	<ul style="list-style-type: none"> - Deliberazione G.C. n. 869 del 26.05.2009 (costituzione del fondo) - Deliberazione G.C. n. 1961 del 30.11.2009 (incremento delle risorse variabili di € 1.000.000,00) - Determinazione DCFP n. 94 del 16.12.2009
ANNO 2010	<ul style="list-style-type: none"> - Deliberazione G.C. n. 894 del 08.06.2010 (costituzione del fondo) - Deliberazione G.C. n. 1438 del 05.08.2010 (rettifica della quantificazione dell'importo delle economie dell'anno precedente). - Deliberazione G.C. n. 1004 del 13.10.2011 (costituzione del fondo 2011) in cui si determinano anche le risorse confluite nel fondo 2010 a titolo art. 15, comma 1, lett. d) e k). - Deliberazione G.C. n. 686 del 12/09/2012 che, sulla scorta del parere delle Sezioni Riunite della Corte dei Conti n. 51/2011, ridetermina il valore del fondo 2010 da prendere a base per la verifica dell'eventuale riduzione dei fondi degli anni successivi ex art. 9, comma 2-bis del DL 78/2010;
ANNO 2011	<ul style="list-style-type: none"> - Deliberazione G.C. n. 1004 del 13.10.2011 (costituzione del fondo) - Deliberazione G.C. n. 1172 del 07.12.2011

preso atto che le contestazioni ispettive che attengono ai fondi per le politiche di sviluppo delle risorse umane e per la produttività relativi al quinquennio 2007-2011, proposte nella prima relazione del 2013 e confermati nella seconda del 2015, sono riconducibili alle seguenti tipologie:

1. **Errata quantificazione delle risorse**, dovuta al mancato rispetto dei vincoli finanziari posti alla contrattazione collettiva integrativa, come di seguito specificato:
 - **rilievo n. 13 a)** - Errata quantificazione delle risorse derivanti dal risparmio conseguente alla trasformazione del rapporto di lavoro da tempo pieno a tempo parziale;
 - **rilievo n. 13 b)** - Ingiustificato inserimento di parte delle risorse aggiuntive di cui all'art. 15, comma 5, del CCNL 01.04.1999 che non sono state destinate al miglioramento quali-quantitativo dei servizi, quanto al finanziamento di altri istituti, quali turnazione, disagio, rischio e reperibilità;
 - **rilievo n. 13 c)** - Errato incremento delle risorse del fondo per finanziare l'istituzione dell'indennità di comparto ai sensi dell'art. 33, comma 4, lett. b) del CCNL 22/01/2004;
2. **Destinazione non appropriata delle risorse**, in particolare se ne rileva l'utilizzo senza il rispetto dei principi di selettività con riferimento all'attribuzione della premialità e della carriera:
 - **rilievo n. 14** - Erogazione della produttività individuale (14/a) e per progetti (14/b) in modo non selettivo;
 - **rilievo n. 16** - Mancanza di selettività nelle progressioni orizzontali realizzate;
 - **rilievo n. 17** - Illegittima attribuzione dell'indennità di risultato agli incaricati di posizione organizzativa;
 - **rilievo n. 18** - Indebito utilizzo delle risorse specificamente destinate alle alte professionalità;
 - **rilievo n. 20** - Illegittima corresponsione degli incentivi per la progettazione al netto dell'IRAP;
 - **rilievo n. 21** - Anomala liquidazione dei compensi professionali per l'avvocatura interna;

considerato che:

IL SEGRETARIO GENERALE



- i rilievi 16 e 17 sono stati rinviati dalla Ragioneria Generale dello Stato alle valutazioni della Magistratura contabile, per cui l'Ente ne attenderà gli esiti per assumere opportune determinazioni;
- i rilievi 20 e 21, non influiscono sulla presente ricostruzione dei fondi nella misura in cui, riguardando la corretta erogazione degli incentivi al lordo o al netto dell'Irap, non alterano l'ammontare delle risorse riportate nei fondi stessi; tali rilievi sono stati demandati alle strutture competenti e i dirigenti di rispettiva competenza (la *Direzione Centrale Infrastrutture, lavori pubblici e mobilità* e il *Servizio Autonomo Avvocatura*) hanno provveduto a inoltrare le loro controdeduzioni secondo le disposizioni del Direttore Generale;
- i rilievi 13 a), 13 b), 13 c), 14 e 18 sono stati classificati come *non superati* ovvero la Ragioneria Generale dello Stato ha invitato l'Ente al recupero;

specificato che nell'allegato 3 sono evidenziate le risorse dei fondi 2007-2011 che attengono ai rilievi 13 a), 13 b) e 13 c) nonché l'incremento delle risorse destinate al finanziamento delle alte professionalità che l'Ente avrebbe incluso erroneamente – secondo la relazione ispettiva (pag. 155) – nell'importo di risorse fisse consolidate di cui all'art. 31, comma 2, del CCNL 22.01.2004 (oltre che indebitamente utilizzate secondo il rilievo n. 18): le risorse fisse 2003, consolidate a valere sull'anno 2004, sono state all'uopo ricalcolate nell'allegato 2 e la diversa aggregazione dei dati non modifica, in ogni caso, l'importo complessivo delle risorse deliberate;

ritenuto di aderire ai rilievi che concernono l'**errata quantificazione delle risorse** per gli importi di seguito indicati:

- **rilevo n. 13 a)** – l'importo da inserire nel fondo dell'anno 2008 è pari al 50% dell'importo inserito in quanto l'art. 73 del d.l. 112/2008, emanato in data 25.06.2008 ha abrogato la disposizione che ne costituiva il titolo giuridico (pag. 123 della relazione ispettiva): l'importo da inserire nel fondo dell'anno 2008 ai sensi dell'art. 15, comma 1, lett. e) era dunque il seguente:

	2007	2008	2009	2010	2011
CCNL 1998 art. 15, co. 1, lett. e)	125.787,60	62.893,80	-	-	-

- **rilevo n. 13 b)** – nella relazione degli ispettori, gli importi inseriti ai sensi dell'art. 15, comma 5, CCNL 01.04.1999 nel fondo degli anni 2007-2011 sono contestati fatta eccezione per la parte che trova destinazione nell'erogazione della produttività per progetti (pag. 128 della relazione ispettiva): gli importi corretti da inserire nei fondi sono dunque i seguenti:

	2007	2008	2009	2010	2011
CCNL 1998 art. 15, co. 5, (variabile)	5.000.000,00	3.297.713,73	1.165.000,00	4.175.000,00	280.712,00

- **rilevo n. 13 c)** – l'importo inserito nel fondo dell'anno 2007 per il finanziamento dell'indennità di comparto istituita dall'art. 33 del CCNL 22.01.2004, pari a € 1.690.915,00, è frutto di un'errata interpretazione di quanto previsto dal comma 4, lett. b) del suddetto articolo (pag. 135 della relazione ispettiva): la voce deve essere, di conseguenza, eliminata;

considerato invece che, in ordine ai rilievi che attengono alla casistica della **destinazione non appropriata delle risorse**, e in particolare ai rilievi 14 e 18, si ritiene di esprimere le seguenti specifiche valutazioni:

- **rilevo n. 14** – Il rilievo attiene alla illegittimità dei criteri di valutazione regolanti la distribuzione della produttività, sia della *produttività individuale* che della produttività erogata con alcuni progetti esaminati a campione, giudicati non sufficientemente selettivi. La quantificazione di tali risorse da recuperare risulta come segue:

	2007	2008	2009	2010	2011	TOTALE
Produttività individuale	13.300.000,00	11.823.119,64	11.500.000,00	-	-	36.623.119,64
Progetti di produttività	-	-	258.610,00	134.890,00	153.035,53	546.535,53

Nella relazione ispettiva, tuttavia, mentre per i progetti di produttività attivati nel quinquennio, si ritiene corretto l'operato dell'ente nello stanziare risorse aggiuntive da destinare a tale scopo e viene rilevata l'illegittimità del riconoscimento dell'incentivo economico solo nel caso di alcuni dei progetti esaminati a campione (il cui importo totale è sopra riportato), per quanto riguarda la *produttività individuale*, non solo l'istituto viene ritenuto illegittimo *in toto*, ma non viene rilevato l'evidente finanziamento dell'istituto stesso con le risorse aggiuntive

inserite nel fondo ai sensi dell'art. 15, comma 5, che sono state già computate nel recupero di cui al rilievo n. 13/b. In altre parole, nella relazione ispettiva, omettendo di rilevare il legame con la provvista di risorse, si è giunti a definire irregolare sia il riconoscimento dell'erogazione dell'istituto che l'incremento dei fondi che lo ha finanziato, ponendo a recupero, di fatto, due volte la stessa cifra per ciascun anno.

- **rilievo 18** – la contestazione riguarda l'aver utilizzato impropriamente le risorse inserite nel fondo ex art. 32, comma 7, del CCNL del 22.01.2004 e ciò in quanto nell'Ente le *alte professionalità* non sarebbero state istituite. Si tratta di un rilievo confermato anche nella seconda relazione del MEF e che è stato fortemente contestato dal Comune di Napoli in entrambe le relazioni controdeduttive in cui è stato dimostrato, con precisi elementi documentali, che le *alte professionalità* erano state istituite nell'Ente già dal 2005 e che il loro valore era complessivamente superiore all'integrazione delle risorse prevista dall'art. 32, comma 7: a tale rilievo, dunque, l'Ente non intende conformarsi.

visto l'allegato n. 4 in cui sono rideterminati i fondi delle risorse decentrate per il quinquennio 2007-2011 al netto delle risorse illegittimamente inserite secondo i rilievi a cui l'Ente con la presente deliberazione intende conformarsi;

richiamata la seguente normativa:

- l'art. 9, comma 2-bis del D.L. 78/2010 che prevede che, a decorrere dal 1° gennaio 2011 e sino al dicembre 2013, l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale delle Pubbliche Amministrazioni non può superare il corrispondente importo dell'anno 2010 ed è, comunque, automaticamente ridotto in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio;
- l'art. 1, comma 456 della L. 147/2013 (legge di bilancio 2014) che prolunga il termine di cui sopra al 31/12/2014 e aggiunge al suddetto articolo il seguente periodo: *"A decorrere dal 1° gennaio 2015, le risorse destinate annualmente al trattamento economico accessorio sono decurtate di un importo pari alle riduzioni operate per effetto del precedente periodo."* con cui le riduzioni operate nel quadriennio 2011/2014 sono consolidate a carico dei fondi dal 2015 in poi con una riduzione permanente;
- l'art. 1, comma 236, L. n. 208/2015 che prevede che *"... a decorrere dal 1° gennaio 2016 l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale, anche di livello dirigenziale, di ciascuna delle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, non può superare il corrispondente importo determinato per l'anno 2015 ed è, comunque, automaticamente ridotto in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio, tenendo conto del personale assumibile ai sensi della normativa vigente."*;
- l'art. 23, co. 2, d.lgs. 75/2017 che prevede che *"... a decorrere dal 1° gennaio 2017, l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale, anche di livello dirigenziale, di ciascuna delle amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, non può superare il corrispondente importo determinato per l'anno 2016."*;

ribadito quindi che, per effetto della ricostruzione dell'ammontare del fondo 2010, si rende necessario sottoporre nuovamente i fondi 2011-2018 alla verifica del limite all'incremento delle risorse del trattamento accessorio, secondo il regime imposto per ciascun anno dal legislatore;

atteso che, al suddetto scopo, nell'allegato n. 5 sono riportati i fondi dal 2012 al 2017 e nell'allegato n. 6 è riportato il fondo 2018, così come deliberati dall'Ente. Nei medesimi allegati sono citati gli atti deliberativi che costituiscono la fonte di rilevazione dei dati;

specificato che, per quanto concerne il fondo dell'anno 2012, le risorse aggiuntive inserite ai sensi dell'art. 15, comma 5, del CCNL 1998/2001 (€ 9.603.058,37) sono state dichiarate illegittime con la deliberazione G.C. n. 993 del 21/12/2012 in quanto l'Ente aveva superato, nell'anno precedente, il rapporto massimo tra spesa del personale e spesa corrente di cui all'art. 76, comma 7, del D.L. 112/2008: le risorse effettivamente erogate – quantificate in via definitiva in € 6.811.822,50 nella deliberazione G.C. n. 515 del 04/07/2013 – sono già oggetto di uno specifico recupero ai sensi dell'art. 40, comma 3-quinquies del D.Lgs. 165/2001 disposto, con la medesima deliberazione, a carico dei fondi dei successivi dieci anni;

ritenuto di procedere alla suddetta verifica e alla quantificazione delle eventuali riduzioni da operare utilizzando il *kit excel di verifica* licenziato dall'Aran e condiviso dalla Ragioneria Generale dello Stato con note n. 5401/2013 e n. 7542/2014 e ritenuto, altresì, del tutto conforme al dettato normativo dalla Corte dei Conti, Sezione Regionale della Liguria nella deliberazione n. 38/2017; il kit, nato per la verifica sul limite di cui all'art. 9, comma 2-bis del D.L. 78/2010,

IL SEGRETARIO GENERALE

br

può essere utilizzato - opportunamente modificato - anche per le verifiche sui fondi degli anni successivi: i risultati della verifica sono riportati negli allegati n. 7 (anni 2010-2014), n. 8 (anno 2016) e n. 9 (anni 2017-2018). Va, inoltre, dato atto che sin dall'inizio l'Ente ha scelto di aderire alla posizione più rigorosa nella individuazione delle risorse da escludere dalla verifica del limite, ossia quella espressa delle *Sezioni Riunite della Corte dei Conti n. 51/2011* - che esclude le risorse destinate agli incentivi per le progettazioni e quelli destinati all'avvocatura comunale - e quella che vede la Corte dei Conti e la Ragioneria Generale dello Stato concordi nell'escludere le risorse non spese dei fondi degli anni precedenti: tale impostazione è stata conservata anche nella verifica fatta con i fondi qui rideterminati;

visto l'allegato n. 10 in cui si mettono a confronto le risorse stanziare dall'Ente a seguito della costituzione dei fondi deliberati negli anni 2007-2018 (A) e le risorse che invece sarebbero state stanziabili negli stessi anni (B) per effetto dei fondi rideterminati accogliendo alcuni dei rilievi ispettivi sopra specificati: per differenza si determina - per ciascun anno - la quantificazione delle risorse stanziare in eccesso rispetto al dovuto per un importo complessivo di € 141.587.866,57;

tenuto conto che:

- all'importo sopra determinato, è necessario aggiungere le risorse da recuperare corrispondenti ai progetti di produttività esaminati a campione nella relazione ispettiva (rilievo n. 14) per un importo complessivo di € 546.535,53;
- per quanto concerne l'anno 2012, nella citata deliberazione G.C. n. 515/2013, le risorse non spese - pari a € 2.791.235,87 - sono state già computate a compensazione delle risorse illegittimamente destinate al trattamento accessorio (€ 9.603.058,37), cosicché l'importo da recuperare, con quota annuali nei successivi dieci anni dal 2013 in poi, è stato quantificato in € 6.811.822,50 di cui l'importo già recuperato a carico dei fondi dal 2013 al 2018 è di € 4.087.093,50;
- negli anni 2017 e 2018, l'Ente ha effettuato in autotutela spontanee riduzioni delle risorse decentrate stanziabili rispettivamente per € 5.422.037,64 nel 2017 e per € 6.400.926,38 nel 2018 e ciò proprio nelle more della chiusura definitiva del procedimento ispettivo del MEF;
- le economie rilevate sulle risorse del fondo 2018, sebbene già applicate al bilancio dell'anno 2019, su richiesta del servizio Programmazione e amministrazione giuridica delle Risorse Umane PG n. 835218 del 16/10/2019, con determinazione del Ragioniere Generale n. 54 del 24/10/2019, sono qui portate a compensazione del recupero quantificato e non saranno conteggiate nella costituzione del Fondo 2019;

considerato che le suddette riduzioni e le suddette economie consentono un contenimento delle risorse stanziare in eccesso e da recuperare come di seguito quantificabile:

Risorse complessive da recuperare	142.134.402,10
Risorse non spese anno 2012	- 2.791.235,87
Risorse già recuperate ai sensi della deliberazione G.C. n. 515/2013 (€ 681.182,25 annui dal 2013 al 2018)	-4.087.093,50
Riduzioni fondi 2017 e 2018 Ai sensi dell'art. 4, comma 1, DL n. 16/2014	-11.822.964,02
Economie Fondo 2018	-3.268.939,09
Risorse da recuperare al netto delle riduzioni e dei recuperi già effettuati	120.164.169,62

preso atto che dalle risorse nette da recuperare, di cui alla tabella sopra riportata, scorporando la parte residua del recupero già disposto dalla deliberazione G.C. n. 515/2013, che ammonta a € 2.724.729,00, si quantifica da ultimo in € **117.439.440,62** l'ammontare del recupero da disporre con la presente deliberazione;

rilevato che il recupero suddetto è suscettibile di compensazione con le risorse non spese (economie e insussistenze) rilevabili dai fondi degli anni considerati che non siano state riportate ad incremento delle risorse variabili nei fondi degli anni successivi; tali economie e insussistenze saranno attentamente rilevate e certificate dagli uffici di Ragioneria dell'Ente e portate a compensazione con successivi atti;

richiamato l'art. 4 del d.l. 16/2014 che contiene la disciplina in materia di sanatoria dei fondi del salario accessorio e del loro impiego e che:

IL SEGRETARIO GENERALE

[Firma]

- ✓ al comma 1 impone agli enti, in caso di accertato superamento dei vincoli finanziari posti alla contrattazione decentrata, il recupero a carico dei fondi degli anni futuri delle somme indebitamente stanziare;
- e
- ✓ al comma 3 prevede, in caso di destinazione inappropriata delle risorse del fondo, la sanatoria della nullità delle clausole contrattuali integrative approvate prima dei termini di adeguamento previsti dall'art. 65 del D.Lgs. 150/2009 (31/12/2012), purché gli Enti siano in regola con il patto di stabilità e abbiano rispettato i vincoli in materia di spesa del personale e "fermo restando l'obbligo del recupero", secondo il percorso delineato nel comma 1, nel caso di complessiva costituzione del fondo in misura eccedente;

vista la circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri 0010946 del 12.08.2014 che, riconoscendo la complessità applicativa della disposizione di cui al citato art. 4, si pone l'obiettivo di fornire criteri per la sua corretta e uniforme attuazione e invita tutti gli enti destinatari della norma a verificare se i propri fondi siano stati costituiti correttamente, ossia nel rispetto dei limiti finanziari derivanti da norme di legge e contrattuali;

dato atto che negli anni 2007-2011, come riportato nella relazione predisposta dal Dipartimento Ragioneria dell'Ente PG n. 684207 del 03/08/2019, in particolare sui rilievi n. 10 e n. 11 della relazione ispettiva, risulta che l'Ente ha rispettato i vincoli relativi al contenimento della spesa del personale ai sensi dell'art. 1 comma 557 della L. n. 296/2006 e ha rispettato il patto di stabilità negli anni 2010 e 2011, certificati dai responsabili pro tempore dei predetti uffici con regolari invii al Ministero dell'Economia e Finanze e che non risultano attualmente oggetto di successivi accertamenti;

preso atto che:

- le risorse stanziare in eccesso nei fondi 2007-2011, così come determinate a seguito dell'accoglimento dei rilievi ispettivi, nei limiti e nelle modalità sopra descritte, sono recuperabili a carico dei fondi degli anni successivi ai sensi dell'art. 4, comma 1, del D.L. 16/2014;
- l'illegittimo riconoscimento della produttività, sia quella individuale che quella riconosciuta a seguito dei progetti esaminati durante l'ispezione, costituisce una fattispecie di destinazione inappropriata delle risorse mediante clausole contrattuali la cui nullità può essere sottoposta a sanatoria ai sensi dell'art. 4, comma 3, del medesimo decreto: resta in ogni caso ferma la necessità di recupero – sempre a carico dei fondi degli anni futuri – delle risorse erogate che, nel caso della *produttività individuale*, coincidono con parte delle *risorse aggiuntive* che già costituiscono, per importi anche superiori, oggetto di recupero in quanto risorse stanziare illegittimamente (rilievo ispettivo 13/b);
- le risorse stanziare in eccesso nel fondo 2012 costituiscono già oggetto di recupero, disposto con deliberazione G.C. n. 515 del 04/07/2013 ai sensi dell'art. 40, comma 3-quinquies, del d.lgs. n. 165/2001;
- le risorse stanziare in eccesso nei fondi 2013-2018, determinatesi per effetto della ricostruzione e riquantificazione del fondo 2010, sono anch'esse oggetto di recupero ai sensi dell'art. 4, comma 1, del D.L. 16/2014;

visto che l'art. 4, comma 1, del D.L. n. 16/2014 prevede che le somme indebitamente destinate alla contrattazione integrativa siano recuperate a carico dei fondi degli anni successivi *"... mediante graduale riassorbimento delle stesse, con quote annuali e per un numero massimo di annualità corrispondente a quelle in cui si è verificato il superamento di tali vincoli. Al fine di non pregiudicare l'ordinata prosecuzione dell'attività amministrativa delle amministrazioni interessate, la quota del recupero non può eccedere il 25 per cento delle risorse destinate alla contrattazione integrativa ed il numero di annualità di cui al periodo precedente, previa certificazione degli organi di controllo di cui all'articolo 40-bis, comma 1, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, è corrispondentemente incrementato."*;

considerata che l'entità della cifra da recuperare è tale da rendere opportuno il graduale riassorbimento sulle risorse dei fondi degli anni a seguire con quote annuali pari al 25% delle risorse destinate alla contrattazione integrativa (risorse stanziare al netto degli impieghi fissi), fino all'integrale recupero e ciò sempre evitando di comprimere eccessivamente le risorse da destinare all'erogazione dei servizi al fine di non pregiudicare l'ordinata prosecuzione dell'attività amministrativa;

considerato che la presente deliberazione produce effetti anche sulla costituzione del fondo delle risorse decentrate 2019 e che, dunque, ricorrono motivi di urgenza previsti dall'art. 134, comma 4, del D. Lgs. n. 267/2000, per cui è necessario, con separata votazione, dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile per l'urgenza;

IL SEGRETARIO GENERALE

Qi

Gli allegati, costituenti parte integrante della presente proposta, composti dai seguenti documenti, per complessive pagine 11 progressivamente numerate, firmati digitalmente dal Dirigente proponente, sono conservati nell'archivio informatico dell'Ente, repertoriati con il n. da L1009_006_01 a L1009_006_10 :

- Allegato 1: nota della Ragioneria Generale dello Stato PG n. 653404 del 30/07/2019;
- Allegato 2: Importo consolidato delle risorse stabili ai sensi dell'art. 31, co. 2, CCNL 22.01.2004 a valere sul fondo 2004;
- Allegato 3: Fondi costituiti dall'Ente negli anni 2007-2011;
- Allegato 4: Fondi 2007-2011 rideterminati;
- Allegato 5: Fondi costituiti dall'Ente negli anni 2012-2017;
- Allegato 6: Fondo risorse decentrate costituito nell'anno 2018;
- Allegato 7: Verifica limiti fondi 2010-2014 ai sensi dell'art. 9, co. 2-bis del D.L. 78/2010;
- Allegato 8: Verifica limite fondo 2016 ai sensi dell'art. 1, comma 236, L. n. 208/2015;
- Allegato 9: Verifica limite fondi 2017 e 2018 ai sensi dell'art. 23, co. 2, d.lgs. 75/2017;
- Allegato 10: Confronto Risorse stanziare e Risorse stanziabili negli anni 2007-2018;

La parte narrativa, i fatti, gli atti citati, le dichiarazioni ivi comprese sono vere e fondate e quindi redatte dai Dirigenti sotto la propria responsabilità tecnica, per cui sotto tale profilo, gli stessi qui di seguito sottoscrivono

Il Responsabile dell'Area Risorse Umane
Carmela Olivieri

Il Direttore Generale
Attilio Auricchio

Con voti UNANIMI,

DELIBERA

- 1) prendere atto della conclusione del procedimento aperto a seguito dell'ispezione condotta dall'Ispettorato Generale di Finanza Pubblica della Ragioneria Generale dello Stato presso il Comune di Napoli nell'anno 2012, conclusione comunicata, per quanto di competenza, dal Ragioniere Generale dello Stato il 30/07/2019 (allegato n. 1);
- 2) disporre il recepimento dei rilievi 13 a), 13 b) e 13 c) attinenti all'errata quantificazione delle risorse decentrate e del rilievo n. 14 attinente alla destinazione non appropriata delle risorse stesse, così come specificati in premessa, e per l'effetto approvare la rideterminazione dei fondi 2007-2011 riportata nell'allegato n. 4 della presente deliberazione; contestualmente e per le motivazioni di cui in premessa, non si ritiene di adeguarsi al rilievo n. 18;
- 3) approvare le riduzioni ai fondi degli anni 2013-2018 che scaturiscono dalla rideterminazione del fondo 2010, ai sensi dell'art. 9, comma 2-bis del D.L. 78/2010, dell'art. 1, comma 456, della L. 147/2013, dell'art. 1, co. 236, della L. n. 208/2015 e dell'art. 23, co. 2, d.lgs. 75/2017, così che i fondi deliberati dall'Ente nei medesimi anni, riportati negli allegati n. 5 e n. 6, sono rideterminati, per effetto delle riduzioni calcolate negli allegati n. 7, n. 8 e n. 9, negli importi riportati nell'allegato n. 10;
- 4) prendere atto delle risorse da recuperare ai sensi dell'art. 4, comma 1, del D.L. n. 16/2014 per gli anni 2007-2018, quantificate complessivamente in € 117.439.440,62 quale differenza tra le risorse stanziare e le risorse stanziabili (allegato n. 10) a cui vanno aggiunte le risorse da recuperare di cui al rilievo n. 14 (progetti di produttività illegittimi) in parte compensata con le economie dell'anno 2012 e al netto delle risorse già recuperate negli anni 2013-2018, oltre a quelle ancora da recuperare ai sensi delle deliberazione G.C. n. 515/2013: l'importo in oggetto è suscettibile di ulteriori compensazioni con le risorse non spese (economie e insussistenze) rilevabili dai fondi degli anni considerati che non siano state riportate ad incremento delle risorse variabili nei fondi degli anni successivi.

IL SEGRETARIO GENERALE

Tali economie e insussistenze saranno attentamente rilevate e certificate dagli uffici di Ragioneria dell'Ente e portate a compensazione con successivi atti;

- 5) disporre che, sulla scorta di quanto previsto dall'art. 4, comma 1, del D.L. n. 16/2014, si proceda al recupero dell'importo quantificato al punto 4) mediante graduale riassorbimento a carico delle risorse dei fondi degli anni dal 2019 a seguire e che la quota annuale da recuperare sia fissata al 25% delle risorse destinate alla contrattazione integrativa (risorse stanziati al netto degli impieghi fissi) fino all'integrale recupero;
- 6) confermare il recupero della restante parte delle risorse stanziati in eccesso nel fondo dell'anno 2012 – pari a € 2.724.729,00 – secondo il piano decennale disposto nella citata deliberazione G.C. n. 515/2013 con una rata annua di € 681.182,25 per il prossimo quadriennio 2019-2022;
- 7) disporre che la presente deliberazione sia sottoposta all'esame dei Revisori dei Conti e che, a seguire, sia inviata alla Ragioneria Generale dello Stato e alla Sezione Regionale della Corte dei Conti.

☐ (**) Adottare il presente provvedimento con l'emendamento riportato nell'intercalare allegato;

☒ (**) Con separata votazione, sempre con voti UNANIMI, dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile per l'urgenza ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D. Lgs. 267/2000;

(**): La casella sarà barrata a cura della Segreteria Generale solo ove ricorra l'ipotesi indicata.

Il Vice Sindaco
Enrico Pagnini

Il Direttore Generale
Attilio Auricchio

Il Responsabile Area Risorse Umane
Carmela Olivieri

IL SEGRETARIO GENERALE



COMUNE DI NAPOLI

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE PROT. N. 07 DEL 18/12/2019, AVENTE AD OGGETTO:

Presa d'atto della chiusura dell'ispezione condotta dall'Ispettorato di Finanza Pubblica della Ragioneria Generale dello Stato presso il Comune di Napoli per gli anni 2007-2011. Rideterminazione dei fondi per il periodo fino all'anno 2018 e quantificazione degli importi da recuperare.

Il Direttore Generale ed il Responsabile Area Risorse Umane esprimono, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs. 267/2000, il seguente parere di regolarità tecnica in ordine alla suddetta proposta: FAVOREVOLE

Addì,26/11/2019.....

Il Responsabile Area Risorse Umane
Carmela Oliveri

Il Direttore Generale
Attilio Auricchio

Proposta pervenuta al Dipartimento Ragioneria il ..20/12/2019.. e protocollata con il n....13738.....;

Il Ragioniere Generale, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D. Lgs. 267/2000, esprime in ordine alla suddetta proposta il seguente parere di regolarità contabile: *vedi parere allegato*

.....

.....

.....

.....

.....

Addì,

IL RAGIONIERE GENERALE

14

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE del SERVIZIO PROGRAMMAZIONE E AMMINISTRAZIONE GIURIDICA RISORSE UMANE PROT. N. 7 DEL 18/12/2019 (I3/738 DEL 20.12.2019)

Richiamato l'art. 4 del D.L. 16/2014, convertito con modificazioni dalla L. 2 maggio 2014, n. 68, che disciplina il recupero del mancato rispetto di vincoli finanziari posti alla contrattazione integrativa e all'utilizzo dei relativi fondi.

Dato atto che attengono alla regolarità tecnica, attestata con il relativo parere reso dalla dirigenza proponente, le valutazioni relative ai seguenti aspetti :


- Attendere l'esito dei giudizi di competenza della Magistratura Contabile relativamente ai rilievi n. 16 (mancanza di selettività nelle progressioni economiche orizzontali) e 17 (illegittima attribuzione indennità di risultato a responsabili di posizione organizzativa);
- Non conformarsi al rilievo n. 18 (indebito utilizzo delle risorse specificamente destinate alle alte professionalità);
- La determinazione della errata quantificazione delle risorse decentrate relativamente ai rilievi 13a), 13b), 13c);
- La determinazione della destinazione non appropriata delle risorse relativamente al rilievo n. 14 (erogazione della produttività in modo non selettivo).

Verificati i conteggi allegati alla proposta relativamente:

- Ai Fondi risorse decentrate approvati per gli anni dal 2007 al 2011, e la loro rideterminazione in accoglimento dei rilievi ispettivi cui la delibera propone di conformarsi;
- Ai Fondi risorse decentrate approvati per gli anni dal 2012 al 2018 e alla riquantificazione dei limiti da applicarsi agli stessi fondi ai sensi dell'art. 9, co. 2-bis del D.L. 78/2010 (fondi dal 2011 al 2014), ai sensi dell'art. 1, comma 236, L. n. 208/2015 (fondi dal 2015 al 2016), nonché ai sensi dell'art. 23 co.2. d.lgs. 75/2017 (fondi 2017 e 2018) a seguito della rideterminazione del Fondo 2010 per effetto dell'accoglimento dei rilievi ispettivi
- Al confronto tra i Fondi deliberati dal 2007 al 2018 con quelli rideterminati per effetto dei rilievi ispettivi cui la delibera propone di conformarsi e della applicazione della normativa in materia di riduzione della spesa del personale, riportata al punto che precede.

Dato atto che

- Per effetto di tali conteggi l'importo complessivo da recuperare, ai sensi dell'art. 4 del D.L. 16/2014, è pari a € -141.587.866,57. Dall'importo sopra



determinato sono aggiunte le risorse che corrispondono a progetti di produttività esaminati a campione nella relazione ispettiva (rilievo n. 14) per un importo complessivo di € 546.535,53.

- È stato già recuperato, nella costituzione dei fondi dal 2013 al 2018, l'importo di € 4.087.093,50 riferito a risorse aggiuntive iscritte nel fondo 2012 ex art. 15 comma 5 CCNL 1998/2001, dichiarata illegittima con deliberazione di G.C. n. 593/2012 e quantificate con deliberazione di G.C. 515/2013;
- È stato recuperato, nella costituzione dei fondi del 2017 e del 2018, ai sensi dell'art. 4 del D.L. 16/2014, l'importo complessivo di € 11.822.964,02 (di cui € 5.422.037,64 nel 2017 e € 6.400.926,38 nel 2018);
- Si intende utilizzare in termini di recupero le economie 2018 pari a € 3.268.939,09 – sebbene applicate al bilancio 2019 attraverso applicazione di quota di avanzo vincolato con determinazione 54/2019 del Ragioniere Generale su quantificazione e richiesta del Dirigente Area Risorse Umane

Preso atto che l'importo definitivo da recuperare sarà determinato :

- all'esito del completamento della verifica delle economie ed insussistenze registrate a valere sui Fondi risorse decentrate delle annualità oggetto di rideterminazione (dal 2007 al 2018), al netto degli utilizzi di tali economie già avvenute nel corso degli esercizi in questione;
- tenuto conto delle risorse già recuperate dal 2013 al 2018 e di quelle ancora da recuperare, ai sensi della deliberazione G.C. 515/2013 che ammontano ad € 2.724.729,00, determinando allo stato, con quest'ultimo importo, un recupero di € 117.439.440,62

Dato atto che nella costituzione dei Fondi dal 2019 dovrà proseguire il recupero, già effettuato nel 2017 e 2018, con le modalità e nella misura prevista dall'art. 4 del D.L. 16/2014, secondo periodo.

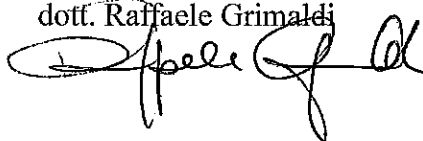
Tutto ciò premesso e considerato

esprime, ai sensi dell'art. 49 comma 1 del D.Lgs. 267/2000, il seguente parere di regolarità contabile in ordine alla suddetta proposta:

FAVOREVOLE



Il Ragioniere Generale
dott. Raffaele Grimaldi



Osservazioni del Segretario Generale

Proposta di Deliberazione dell'Area Risorse Umane
(prot. n. 07 del 18/12/2019 - S.G. 657 del 24 dicembre 2019)

Sulla scorta dell'istruttoria tecnica svolta dal dirigente proponente;

Visto il parere di regolarità tecnica, espresso nei termini di "Favorevole".

Visto il parere di regolarità contabile che recita, tra l'altro, *"all'esito del completamento della verifica delle economie ed insussistenze registrate a valere sui Fondi risorse decentrate delle annualità oggetto di rideterminazione (dal 2007 al 2018) al netto degli utilizzi di tali economie già avvenute nel corso degli esercizi in questione; tenuto conto delle risorse già recuperate dal 2013 al 2018 e di quelle ancora da recuperare ai sensi della deliberazione G.C. 515/2013 che ammontano ad € 2.724.729,00, determinando allo stato, con quest'ultimo importo, un recupero di € 117.439.440,62. Dato atto che nella costituzione dei Fondi dal 2019 dovrà proseguire il recupero già effettuato nel 2017 e 2018 con le modalità e nella misura prevista dall'art. 4 del D.L. 16/2014, secondo periodo. Tutto ciò premesso e considerato esprime [...] il seguente parere di regolarità contabile[...] Favorevole"*.

Dalle premesse della proposta si rileva la seguente motivazione:

nell'anno 2012 l'Ispettorato Generale di Finanza Pubblica della Ragioneria Generale dello Stato ha condotto una verifica amministrativo-contabile nel Comune di Napoli, sulla costituzione dei fondi risorse decentrate negli anni 2007/2018, e nello stesso anno fu inviata relazione ispettiva all'Ente. Da allora, si rileva dalla parte narrativa, si è instaurato un contraddittorio caratterizzato da controdeduzioni presentate dall'Amministrazione e solo in parte riconosciute valide dalla Ragioneria dello Stato. Pertanto, solo con il presente provvedimento si prende atto della conclusione del procedimento ispettivo disponendo il recepimento di alcuni rilievi e il mancato adeguamento di altri motivandone le ragioni (rilievo n.18), approvando la rideterminazione dei fondi 2013-2018 (derivanti dalla rideterminazione del fondo 2010 ai sensi dell'art. 9, comma 2bis del D.L. 78/2010, dell'art. 1, comma 456, della L. 147/2013, dell'art. 1, co. 236 della L. 208/2015, art. 23 co. 2 Dlgs. 75/2017) ai fini della riduzione degli stessi.

Per quanto attiene alla determinazione delle risorse da recuperare per gli anni 2007-2018, così come precisato dal parere di regolarità contabile, benché individuato in € 117.439.440,62, non sembra ancora determinato facendosi rinvio alla verifica della sussistenza di economie e, pertanto l'importo è suscettibile di ulteriori compensazioni con le risorse non spese rilevabili dai fondi degli anni considerati. Si dispone altresì che la quota annuale da recuperare sia fissata al 25% delle risorse destinate alla contrattazione collettiva così come previsto dall'art.4, comma 1, del D.L. 16/2014. Si conferma, altresì, il recupero della restante parte delle risorse stanziata in eccesso nel fondo dell'anno 2012 secondo il piano decennale disposto con deliberazione di G.C. 515/2013.

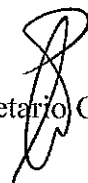
L'atto proposto di natura strettamente tecnico-contabile si fonda sulle conoscenze, atti e dati riportati nel dettaglio nell'istruttoria di competenza dirigenziale e presuppone una profonda conoscenza dell'iter procedurale svolto nel corso degli anni dai Servizi competenti.

Si ricorda che alla dirigenza che sottoscrive la proposta compete la responsabilità in merito alla regolarità tecnica, espressa nel parere di competenza reso ai sensi degli artt. 49 e 147bis del TUEL, in particolare per quanto attiene alla fase istruttoria che ha portato alla proposta e con riguardo anche alla fase successiva di attuazione relativa al recupero delle somme a partire dal costituendo fondo delle risorse decentrate 2019 e per gli anni successivi.

Spettano all'organo deliberante le valutazioni conclusive.

Napoli,

Il Segretario Generale



14

Deliberazione di G. C. n. 646 del 24/12/18 composta da n. 14 pagine progressivamente numerate,

☒ nonché da allegati come descritti nell'atto.*

*Barrare, a cura del Servizio Segreteria della Giunta, solo in presenza di allegati

Letto, confermato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE

IL SEGRETARIO GENERALE

ATTESTATO DI PUBBLICAZIONE

- Si attesta che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio *on line* il 24/12/2018 e vi rimarrà per quindici giorni consecutivi (art. 124, comma 1, del D.Lgs. 267/2000);
- La stessa, in pari data, è stata comunicata in elenco ai Capi Gruppo Consiliari (art.125 del D.Lgs.267/2000), nonché ai dirigenti apicali per la successiva assegnazione ai dirigenti responsabili delle procedure attuative.

Il Funzionario Responsabile

ESECUTIVITA'

La presente deliberazione :

☒ con separata votazione è stata dichiarata immediatamente eseguibile per l'urgenza ai sensi dell'art.134, comma 4, del D.lgs. 267/2000;

☐ è divenuta esecutiva il giorno ai sensi dell'art.134, comma 3, del D.Lgs.267/2000, essendo decorsi dieci giorni dalla pubblicazione.

Addi

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Segreteria della Giunta comunale

Attestato di compiuta pubblicazione

Si attesta che la presente deliberazione è stata Pubblicata all'Albo Pretorio *on line* di questo Comune

dal _____ al _____

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Segreteria della Giunta comunale

Attestazione di conformità

(da utilizzare e compilare, con le diciture del caso, solo per le copie conformi della presente deliberazione)

La presente copia, composta da n. pagine, progressivamente numerate, è conforme all'originale della deliberazione di Giunta comunale n. del

☐ divenuta esecutiva in data

Gli allegati, costituenti parte integrante, come descritti nell'atto, firmati digitalmente dal Dirigente proponente, sono conservati nell'archivio informatico dell'Ente.

Il Funzionario responsabile